

Grotta delle Caprarecce 3

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

Provincia

Grosseto

Comune:

Grosseto

Riferimenti Cartografici:

Tavoletta IGM 135 IV NO

Bocca d'Ombrone

Tavoletta IGMI25 – 331 III

Sezione Alberese

CTR: 331090

Long_SN: 1° 23' 27''

Latit_SN: 42° 39' 20''

Coordinate G.B. Est: 1668880

Coordinate G.B. Nord: 4724730

Toponimo:

Caprarecce

TIPO DI GEOSITO:

“Grotta delle Caprarecce n° 3”. Bene culturale geologico di tipo geomorfologico: cavità naturale.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

Nei Monti dell'Uccellina, ad una quota di 2 m s.l.m., si trova la cavità denominata “Grotta delle Caprarecce N° 3”.

La grotta, con un dislivello pari a 8 m, presenta uno sviluppo spaziale di 120 m² e uno sviluppo planimetrico di 120 m²; l'estensione totale è di circa 65 m. Si tratta di una caverna molto ampia costituita da tre grandi saloni, comunicanti fra loro e con l'esterno.

Accatastata (n° catastale 1403) nel 1998 dalla SNSM (Società Naturalistica Speleologica Maremmana).

L'ultimo aggiornamento risale al Gennaio 1998.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Questa cavità si origina nel Calcare Massiccio, e da un punto di vista idrologico, viene considerata neutra.

Come è possibile osservare dalla sezione della grotta sopra riprodotta il pavimento è quasi perfettamente orizzontale. Questa caratteristica è tipica delle cavità d'origine marina.

Presentando un ingresso leggermente superiore (2 m) alla quota del livello del mare attuale, si può far risalire la loro formazione ad un periodo storico in cui il mare si trovava ad una quota più alta rispetto a quella di adesso. Dal momento che negli ultimi 12000 anni il mare è avanzato da quote molto più basse fino a quella odierna, l'età di queste cavità può essere considerata antecedente a questo momento.

La "Grotta delle Caprarecce n3" potrebbe essere stata occupata in passato, così come la "Grotta dello Scogletto" e "La Fabbrica", da colonie di uomini primitivi: viene naturale immaginarsi, in una delle sale, una scena di vita preistorica in cui un uomo, ricoperto di sola pelle animale, lavora un osso per ricavarne una punta. La donna, intenta a cuocere ciò che rimane di un cinghiale abbattuto, allatta un bambino avvolto in una pelliccia d'orso.

A3”Contenuti divulgativo-didattici

La grotta, così come molte altre presenti sulla *paleofalesia*, si trova ubicata in prossimità di fratture aventi direzioni ortogonali a quella della catena degli Appennini (direzione antiappenninica). Il mare, in queste zone fratturate, ha avuto una maggior forza d'erosione, asportando il materiale frantumato e consentendo così la formazione delle grotte oggi osservabili lungo la falesia.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

CAVANNA C., 1998 – *Le grotte della Provincia di Grosseto*. Ed. Scripta Manent, Baccinello (Gr).

E) PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all'art.10, comma 13 “Acqua e suolo”, come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.